

DANZA APPLAUSI AL TEATROTEAM PER LA COMPAGNIA GUIDATA DA MAURO ASTOLFI

Una luce moderna per le Quattro Stagioni Con lo Spellbound Contemporary Ballet

Chissà cosa penserebbe Antonio Vivaldi se potesse assistere alla coreografia *Le Quattro Stagioni* dello Spellbound Contemporary Ballet, ispirata musicalmente al suo capolavoro più noto. Probabilmente non scriverebbe più frasi come «Tra questi pochi e deboli Concerti troverà le Quattro Stagioni», nella lettera di dedica al conte boemo Wenzel von Morzin, in occasione della prima pubblicazione dell'opera. Altro che «deboli Concerti»: se già la fama immortale della sua musica lo ha smentito, uno spettacolo creativo, intelligente (e giustamente applauditissimo al Teatroteam di Bari) come questo, con la coreografia e il set concept di **Mauro Astolfi**, ridefinisce i «confini» musicali delle *Quattro Stagioni* vivaldiane. Dando loro una straordinaria luce moderna, in relazione anche alle musiche originali di **Luca Salvadori**: suoni e «respiri» della natura, voci di uccelli, me-

lodie modali dal sapore arcaico, sonorità elettroniche astratte, suggestioni timbriche di una «glass harmonica» o di un flauto basso.

A suggellare tutto c'è un corpo di ballo preparatissimo, che in circa 75 minuti regge una tensione fisica e concettuale di altissimo livello: sono **Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele, Claudia**

Mezzolla, Giovanni La Rocca, Cosmo Sancilio, Yadira Rodriguez Fernandez, Violeta Wulff Mena e Fabio Cavallo.

Una costruzione a mo' di casetta sul palco, spostata e rovesciata di continuo dai danzatori, simboleggia un luogo immaginario che respinge e protegge, al tempo stesso. È una «casa» da



IN SCENA Lo Spellbound Ballet

cui osservare il mondo, con una finestra per entrarvi e uscirvi di continuo, stragemma metaforico, ma anche perfetto per corpi, mani, braccia, teste e piedi, per «oltrepassare» l'immaginaria linea della vita. Se le *Quattro Stagioni* simboleggiano i continui cambiamenti naturali, con andamenti circolari e a strappi, le coreografie di Astolfi (con il disegno luci di **Marco Policastro** e le elaborazioni video di **Enzo Aronica**) seguono in parallelo queste evoluzioni tramite i corpi dei danzatori. C'è un erotismo ora marcato, ora sotteso, in contrapposizione al pudore del rapporto tra corpi reali e finti (proiettati sulla casetta). Uomini e donne sono due pianeti lontani o in realtà vicinissimi? Forse non lo sapremo mai, ma la danza, nella rilettura di Spellbound Contemporary Ballet, rappresenta un'unica stagione della vita, che nasce, vive e muore, per poi ritornare ai suoi inizi. Con la magnificenza di corpi e anime in perfetta simbiosi con la natura.

morto a 58 anni Luigi Billi

venuto a mancare nei giorni scorsi l'artista **Luigi Billi**. Nato a Firenze nel 1958, Billi era legato alla Puglia per via della mamma barese, **Anty Mitolo**. Artista poliedrico, Billi è ricordato oltre che per il suo importante lavoro, anche per il suo speciale tratto umano. L'anno scorso aveva dedicato dei lavori al patrono di Bari **San Nicola**. Le esequie si terranno oggi a Bari, alle 11 nella chiesa di **San Sabino**. La Galleria d'arte gli dedicherà una mostra.